

IL CENTRO

La questione cattolica agita i moderati. Il leader udc: difesa della vita valore indisponibile. E al premier dice: l'unità non si fa con gli slogan

Casini avverte: le alleanze sui valori prescindono dai poli

Famiglia, proposta Udc. I finiani: libertà sui temi etici

di FABRIZIO RIZZI

ROMA - Le alleanze sui valori cattolici prescindono dai Poli di appartenenza. Con questa affermazione Pier Ferdinando Casini rassicura le forze cattoliche sulla natura del Terzo Polo. La presentazione della proposta di legge Udc, con Paola Binetti, di una Autorità garante dei diritti di famiglia punta a raccogliere adesioni trasversali in Parlamento. E ciò accade nel giorno in cui la questione cattolica torna ad agitare gli schieramenti. Il governo offre ai centristi di riprendere l'esame del testo sul biotestamento, facendo prevedere un possibile dialogo anche su altri versanti, ma in particolare sulle leggi che abbiamo, come tema centrale, le questioni della vita.

La proposta dell'istituzione del Garante per la famiglia, fatta oltre che dalla Binetti, da Rocco Buttiglione, intende ricevere il consenso di tutte le forze parlamentari, soprattutto della maggioranza, ma anche dei finiani. E vuole, anche, accogliere, come ha detto Buttiglione, «l'appello di Bagnasco», presidente Cei. Osvaldo Napoli, Pdl, ha osservato che «l'iniziativa andrà in porto alla sola condizione che il Pdl la sostenga, perché fuori non troverebbe alcun sostegno». A parere di Napoli, il leader centrista, con l'iniziativa di legge, ha voluto «mortificare Fini». Sul tema dei valori ha battuto il tasto. «Uno dei grandi capitoli per noi sono i valori indisponibili, come la difesa della vita: sono valori che tagliano trasversalmente tutte le forze in campo e all'interno dei poli ci sono sensibilità diverse. Noi non proponiamo di rialzare lo stecato delle divisioni tra laici, credenti e non credenti, tra cattolici e non cattolici, ma un

voto unitario di tutti i cattolici in Parlamento su questi valori, sia che siano nel Pdl, nel Pd o nel Fli». Per Casini sulla famiglia, i partiti devono passare dalle «parole ai fatti». Perché, a suo giudizio, «un conto è l'esibizionismo sui valori, un conto è fare una legislazione sui valori. Noi chiamiamo a raccolta tutti i cattolici, ovunque essi siano, perché questo prescinde dalla dinamica partita dei poli. Proposte del genere possono arrivare da Giovanardi, Fioroni, Enrico Letta e dalla Roccella». Comunque, ha messo un paletto: «Non ci piace che la famiglia venga usata strumentalmente e non siamo certo fessi da non capire quando qualcuno lo fa».

Il leader Udc ha risposto anche a Berlusconi: l'unità dei moderati non si fa con gli slogan. «Ma sui fatti. E' importante bandire dalla politica italiana l'evocazione populistica». Dal Pdl hanno sollevato critiche sulla leadership, non ancora indicata nel Terzo Polo, ma Casini ha rassicurato che quando «ci saranno le elezioni, vi faremo sapere chi è il leader». Criticando poi il partito del «predellino»: il nuovo soggetto «non nasce attorno a un leader, ma ad un progetto». Invece, Maurizio Gasparri, Pdl, insiste che ci saranno problemi nel Terzo Polo quando si affronterà l'agenda bioetica, in particolare il testamento biologico. «Casini troverà qual-

che resistenza all'interno del Terzo polo dove tra Fini, Sbarbati, Guzzanti, La Malfa, Barbareschi, Della Vedova, moltissimi la pensano in maniera notoriamente diversa da lui e dall'Udc». E' un fatto che, con Lo Presti, i finiani tengano a invocare la libertà di coscienza sui temi etici.

Intanto il Terzo Polo deve risolvere i problemi derivati dalla «caccia grossa» del Pdl aperta ai deputati. L'ex Fli, Silvano Moffa farà un nuovo gruppo «trasversale» che abbia nei valori della vita il punto del suo programma. Come a dire che il gruppo farà da calamita agli ex-centristi, se ce ne saranno. Perché si parla ormai, di aver preso nella rete Pdl, un pugno di centristi e del Pd, ma il grosso sarebbe formato da ex-Fli, almeno 7-8. Si vedrà se basteranno a far sopravvivere il governo.



Gianfranco Fini e Pier Ferdinando Casini. A destra, Benedetto XVI riceve il nuovo ambasciatore d'Italia, Franco Maria Greco. Sotto, Angelo Bagnasco

